

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,20. In quarta pagina: 0,15. Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Carbonara, Harduaco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costerà 1,00.

ANNUNCIAMENTO.
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 29
Semestre e trimestre la proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato costerà 1,00.

DALLA CAPITALE

Il ritorno del Re da Montecitorio.
Roma, 18. — Il Re, ritornato da Montecitorio, è sbarcato sulla spiaggia di Castelfusano.

Notizie parlamentari

L'on Zanardelli indisposto. — Arrivo di deputati — Il progetto delle complementari — Un voto politico.

Roma, 18. — L'on Zanardelli è lievemente indisposto e rimane a letto tutta la giornata.

— I democristiani ad arrivare deputati: oggi il Montecitorio se ne trovava una decina.

— Produce ottima impressione la riforma dell'ordine del giorno del Senato sul progetto delle ferrovie complementari.

— Si assicura che l'intendimento del Governo è proporre subito un voto politico sopra il suo programma finanziario, e il voto avrà probabilmente luogo quando si tratterà della presa in considerazione del progetto Sonnino.

Il rincaro del denaro — La scarsità del danaro.

Roma, 18. — Causa fortissimi impieghi commerciali di fine d'anno, il danaro è diventato assai raro sia nelle piazze italiane che su quella estera.

Però, si teme che la liquidazione di fine mese sarà molto laboriosa.

Questo però non influisce sull'aggio, essendo l'oro, in Italia, oggi più abbondante della carta.

La deficienza della carta moneta è vivamente sentita in tutti i rami dell'industria e del commercio. Si reclamano dei provvedimenti, ma difficilmente si prenderanno, presiedendo al ministero del tesoro che l'oro affluisce in Italia quanto più è possibile.

Il telefono Roma-Milano-Parigi.

Roma, 18. — L'on. Gallimberti intervenendo ad un giornale, ha dichiarato che presto sarà inaugurata la linea telefonica Roma-Milano-Parigi. Sono già ultimati i lavori per l'impianto delle cabine a Roma. Si conta che nei primi di dicembre potranno funzionare. La linea verrà poi prolungata fino a Napoli. Sarà la più lunga d'Europa contando 1900 chilometri.

Il "Omnibus" del Governo

Il "Commercio", un giornale che riproduce il pensiero dell'alto comando milanese e il cui spirito, per lo più, è inquieto, non le seguenti osservazioni assai significative sugli annunciati provvedimenti economici del Governo:

«Oggidì si vive, più che altro d'impressione, ed i successi, come le difette, si commisurano alla natura, alla logica, alla portata delle impressioni stesse.»

Ciò posto, si può affermare subito che il ministero — primo ancora che si compona la formula precisa dei disegni di legge — basta deliberati — ha riportato già, col solo loro annuncio, una splendida vittoria d'impressione.

Si potrà avvalorare qualche dubbio sulla possibilità di attuare prontamente qualche provvedimento ora annunciato, si potrà pensare, soprattutto per spirito di opposizione sistematica, a scettici irremovibili in merito all'efficacia ed alla praticità di qualche altro provvedimento.

progetto, ma insomma si dava convenire che l'attuale omnibus ministeriale tende ad serio a migliorare le condizioni economiche, sociali ed agricole del nostro paese.

Esponiamo di nuovo il quadro dei provvedimenti che per l'altro vennero approvati dal Consiglio dei ministri: divorzio e riforma della paternità; provvedimenti per l'agro romano; riforma giudiziaria; riduzione del prezzo del sale da 40 a 25 centesimi;

esonero totale o parziale dell'imposta fondiaria delle quote fino a lire 10; esonero dell'imposta delle case rurali; esonero per lungo periodo di tempo dall'imposta per i terreni di cui avrà luogo il rimboscamento; esclusione dall'imposta di ricchezza mobile delle industrie armamentizie ed altre industrie agrarie.

esonero temporaneamente dalla imposta di ricchezza mobile dei nuovi stabilimenti industriali.

I tre primi provvedimenti sono già stati concretati in appositi disegni di legge; gli altri lo saranno subito, per poter venire presentati senz'indugio al Parlamento.

Una riflessione giusta è già stata fatta ed è questa: che l'omnibus attuale non promette esoneri a beneficio più dei ricchi che dei poveri, ma propone invece misure semplici, efficaci, rivestendo così un carattere né regionale, né di casta, ma sinceramente nazionale e democratico, perchè si rivolge a tutte le classi e a tutte le regioni.

Se, come nutriamo fiducia, il Parlamento potrà dare il suo suffragio a progetti come quelli portati dall'attuale omnibus ministeriale, un passo gigantesco sarà fatto certamente sul cammino del progresso economico d'Italia.

Beneficare l'agro romano, cioè redimere tante popolazioni agricole dai maldini della sterilità, della miseria, delle febbri malariche — ridurre il balzello sul sale, cioè rendere meno gravosa la scarsa alimentazione della povera gente — beneficiare i piccoli proprietari delle campagne togliendo loro le tasse fondiaria, cioè dare un incremento salutare alle modeste industrie agrarie e al lavoro dei campi — provvedere al ripristino di quella cultura boschiva che è vitium infortunati materiali e morali a tante plaghe della penisola — incoraggiare le iniziative industriali, i tentativi per impiantare in patria nuovi strumenti di ricchezza e di opposità, che servono a liberarci sempre più dalla soggezione straniera — ecco tutto un programma che può formare il vanto di una legislazione, un titolo d'onore altissimo per quanti uomini di buon volere si adoperano ad attuarlo nel minor tempo possibile.

La misera fine del pittore Boggiani

Ucciso a bastonate

Genova, 18. — Telegrafano al Secolo XIX da Buenos Ayres che la missione guidata dall' esploratore Cencio alla ricerca di Guido Boggiani fece ritorno all'Assuncion ieri recando i resti dell' infelice pittore ucciso a bastonate durante un assalto fattogli da una Tribù del Chace nel Paraguai.

S. G. C. Vedi in IV pagina

Non ancora, per disgrazia, bottò. — Che impattano pochi giorni più o meno soggiante il maggiore. La stagione è notosa, v'è una nebbia da tagliar col coltello, il tempo è detestabile, e fuori non v'è proprio nulla da fare. E chissà con interesse: — Qui non vi manca nulla? — Nulla, inverò, mamma? a Giorgio Dambert. — Un gran fuoco d'ava alla chimera quella gattezza senza cui le più belle cose producono la noia. Il pavimento l'udera come un specchio, le tappezzerie scarsezzavano l'occhio. — Si stia meglio qui che nel parco della Fontaine, con quell'ignobile mitta agghiacciata sulle vostre orme, nervoso disse il maggiore soggiugnendo. Dambert trasalì. Il suo pensiero era del continuo rivolto da quel lato. Egli avrebbe voluto leggere in fondo all'animo di Bianca. Di lei nulla sapeva dopo quella notte fatale. Talvolta passavano dei dubbi, e nondimeno non poteva prevederla complice di un simile agguato. No, era impossibile.

Il romanzo della tragedia

Mentre l'istruttoria indugia e il suo occulto lavoro sembra che aggravi anziché diradare il mistero intorno all'orrendo misfatto, un accorto speculatore ha provveduto al mezzo d'occupare l'attesa del pubblico.

Le sempre nuove e ognor più luride rivelazioni del giornale clericale di Bologna non bastavano più alla sete dei bevitori di scandali; e poi anche quel timorato foglio era ormai decaduto nel suo lusso prestigioso. Colto più volte in flagranza di menzogne colle quali provvedeva solo al duplice intento di tentar d'infamare la scienza d'Augusto Murri e di impinguar la cassetta, ebbe un tale disordine da non poter più soddisfare le oneste esigenze dei bene informati, cost da doversi accontentare dell'usato circolo di fedeli lettori.

In tali condizioni, e visto che l'istruttoria si compie davvero segretamente, in modo da non lasciar sperare nelle risorse delle solite indiscrezioni, l'accorto speculatore che già avanti ho lodato, ha pensato ha un mezzo per il quale si potessero intrattenere per lungo e per largo i lettori sull'argomento favorito, senza pericolo di smentita alcuna, e senza indugiamenti o ritardi di sorta. E ha dato, alla stampa il romanzo: *La tragedia di Bologna*. Il romanzo è illustrato, si pubblica a dispense, e porta la sua brava indicazione della casa editrice.

Poiché taluno potrebbe sospettare che si trattasse d'una qualche pubblicazione alla macchia, edita clandestinamente, ostendendole le leggi dello Stato. Ma no; l'edizione è perfettamente in regola con ogni disposizione di legge e può quindi essere pubblicamente esposta per la vendita nelle botteghe di ogni onesto libraio.

Già così che lo scorso anno di questi giorni qualche dispensa sul banco del nostro Moretti, e volli leggerne due o tre periodi per avere un criterio anche di questa letteratura fiorita intorno alla spaventosa tragedia.

E mi aspettavo di trovar lo svolgimento d'un intreccio consimile a quello che, fra le enormi contraddizioni di quanto s'è appreso sinora intorno al misterioso fatto, può dubitarsi possa essere il vero. Macché! Il novello romanzo non ha fatto altro che cambiare qualche lettera dei nomi, come *Lina* invece di *Linda*, dottor *Secchi* invece di *Secchi*, ma per il rimanente è via dritto senza un'alterazione e un riguardo nella narrazione del fatto, sulla falsariga delle più oscure ed immonde e — sino ad oggi — ingiustificate situazioni dei clericali cronisti bolognesi.

E il non provato sadismo, e le fanfantiche relazioni incestuose, offrono ar-

romanto a vari dettagliati capitoli dogni della penna dell'abate Casti o del cardinale Bibbiena.

Se con tanta spudorata sicumera sono trattate le circostanze insussistenti del dramma, pensate poi con che lusso l'autore si soffermi sulle circostanze notorie e confermate, pari a quella della relazione fra la contessa Bonmartini e il medico Secchi. Ne fa tamina addirittura!

Ora, per l'abito della scuola politica cui modestamente servo, io non sono solito a chiedere misure restrittive, a meno che mai nei riguardi della libertà di stampa; ma qui è la coscienza d'ogni galantuomo che si chiede se sia lecito, perchè degli scelerati si trovano imprigionati sotto una determinata accusa, che il mestierante cinismo sfruttatore d'ogni infamia e d'ogni augeosia, ne pregiudichi, anche più, la terribile posizione e travolga nell'evento giudiziale denigrazioni ed accuse verso cui non potrà più tornare un'equa riparazione.

L'on. Borelani chiederà alla Camera di mitigare la legge nei reati di diffamazione a mezzo della stampa; e questa mitigazione sarebbe giustizia per quanti l'esercizio professionale trae involontariamente alla diffusione d'una notizia errata. Ma non si potrebbe nel contempo, e con altrettanta giustizia trovar modo di colpire coloro che in mala fede e per sola ventura di mercato, recano impunemente tanta rovina morale?

Nel frattempo si annuncia che, per appagare le esorbitanti richieste, il romanzo «La tragedia di Bologna» prepara una seconda edizione. **FEDALTO.**

Cio che vogliono i clericali

L'Italia Reale, Corriere nazionale, che si pubblica a Torino, e che rappresenta quel partito clericale, scrive: «Il Regno d'Italia può agevolmente essere liberò da ogni presidente, a Napoli, a Firenze, a Modena, a Parma: ma poi sarà mai e poi mai a Roma. Finché la Chiesa avrà un Papa, questo Papa domanderà che gli venga restituito il dominio temporale tutto il 20 settembre nel 1870.»

Il Progresso di Fiancenza così commenta: «E' chiaro. Ora, tutti i clericali la pensano così e vorrebbero così fosse. Vi sono di quelli che, per calcoli di politica spicciola, lo dicono un po' più piano degli altri — ma è proprio il caso di dire che non è il tono che fa la musica.»

E costoro sono i ripercoti protettori di certi patriotismi moderati!»

Un romanziere cortese.

La fine di un romanzo d'appendice in un giornale di provincia. — ...per soddisfare il desiderio espresso da vari dei nostri lettori, siamo spuntati al nostro editore una graziosa Leda, invece che, come voleva l'autore, essa entrò in un convento ed egli si faccia saltare le cervella!»

Un tremito convulso agitò il ferito. Il maggiore vedeva il corpo di lui ondeggiare sotto le coperte.

— Calma, sacro dio — soggiunse — o rinfaccio il messaggio. Eppoi non bisogna che vi scaldiate la testa. Si lavora molto attorno alla fanciulla. Tutti se ne immischiano. Io faccio il sordo, ma intendo ad ogni modo. Le si ripete su tutti i toni che s'è fatta soltanto di un istante d'oblio; che non si rovina la propria esistenza per un peccatuccio o un capriccio... che tutte le grandi dame ne ebbero, dal più al meno. La si adula, come ben potete immaginarvi, e si ha buon gioco! Voi non siete senza macchia, ragazzo mio... Pensatelo... una ragazza di diciassette anni appena... mal-servigliata da una misa romantica e sognatrice che leggera nebia menta... La è dura... Si ha il sangue bollente, lo so. Me ne intendo, perdinciocò! Io miei tempi non avrei resistito e nessuno è, più indignante del vostro servo... Ci si lascia trasportare, la sera, il profumo delle rose, il canto del rosignolo... e patisce a soffrire, e fatto. Però la poveretta si trova in un brutto impiccio e la furia, la rabbia d'una nonna si spiegano. Bisogna essere giusti.

Dopo la morte del duca Visconti

Le sorti della "Scala"

Milano, 18. — Gli associati al vecchio Duca Guido Visconti di Modrone nell'esercizio del teatro alla Scala, riuniti di urgenza hanno deliberato di far eseguire dal pittore Vanotti un grande ritratto del Duca stesso, da collocarsi nel ridotto a perpetua memoria del defunto.

Il ritratto sarà pronto per l'apertura della imminente stagione.

Fra tutto il personale della Scala, ad iniziativa del direttore generale ingegner Gatti-Casazza è stata aperta fino da ieri sera una sottoscrizione per collocare pure nel ridotto una targa artistica che rammenti l'opera benefica del duca pro-Scala e la riconoscenza del personale stesso.

La Società per l'esercizio della Scala realmente molto dolosa al defunto Duca Visconti. Se la Scala ha potuto rimanere aperta ed arrivare allo stadio attuale, che può dare speranze per l'avvenire, grande parte del merito spetta al Duca Visconti. Che sarà della Scala? Nulla, sicuramente, sarà mutato per il quinquennio — per quale vi è formale impegno.

Del resto fra i figli del defunto Duca, due sono musicisti appassionati, e certamente continueranno le tradizioni patrisime, nell'interessamento per il nostro massimo teatro.

Ciò tanto più che non sono i milioni che mancano loro. La fortuna del defunto duca si fa ascendere ad una ottantina di milioni, che verranno divisi fra i quattro figli. Al fisco, per sola tassa di successione, toccherà qualcosa come un sei o sette milioni. Sarebbe — per un mortale qualunque — già una bella eredità.

CRONACA ITALIANA

La cresima dei galeotti. — Ancona, 18. — Il nostro arcivescovo cardinale Maassera stamane visitò il collegio, vi disse messa, cretinò quindici detenuti, e ne cominciò altre duecento. Parlo poi loro affettuosamente incitandoli alla rassegnazione e alla speranza. Fu una scena assai commovente.

Il teppismo a Genova. — Genova, 18. — Stasera, verso l'una, un carrozzone del tram percorreva via Montaldo, trasportando in piazza Manin l'elettricista Guglielmo Minetti con gli attrezzi per accomodare un filo elettrico che si era così guastato. Tre giovani pretendevano salire sul carrozzone; essendovisi opposto il Minetti o il tramviere Luigi Malatesta, che lo accompagnava, quei tre malviventi posero mano ai coltelli e ferirono il Minetti al dorso e il Malatesta al dorso ed alla regione mammaria sinistra.

Un sindaco gravemente ferito da un cinghiale

Parigi, 17. — Pernet, sindaco della Loya, passeggiava l'altro giorno per la campagna, quando vide venire verso di lui un enorme cinghiale.

Trovandosi in pericolo e senz'armi Pernet tentò di fuggire, ma fu raggiunto dalla bestia che lo atterrò ferendolo gravemente alle braccia e alle gambe.

Parecchi abitanti accorsi alla grida della vittima riuscirono con l'aiuto di

E poiché Dambert impallidiva a questi improvvisi, in fondo meritati, il buon maggiore, con la sua ruvidezza di burbero benedico esclamò:

— Dio, come siete squabile! Vi si direbbe una sensitiva. Dopo tutto neppure conosco la prima sillaba di questo diavolo di biglietto. Non ho veduto altro che una fanciulla seducente e oarezzevole che mi ha detto: — Dottore, potete salvarmi.

— Come? — Mi si sorveglia. Impossibile scrivere una parola e vorrai... Sulle prime ho resistito, non ve lo nascondo, poi mi sono lasciato tentare. In me, il secondo impulso vale sempre meglio del primo. E mi sono trovato con una bella lettera in mano. Sull'indirizzo leggi: — Signor Giorgio Dambert alla fattoria di Boisgy (Seine e Oise). Ho detto a me stesso: — ecco un biglietto che non avrà bisogno della ferrovia per arrivare a destinazione, ed eccolo.

Copulose con accento pieno di una calda e riconfortevole cordialità.

Tutto ciò che desidero a che vi piaccia.

(Continua)

48 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di CARLO MEROUVEL

le una atmosfera calda e sana, attorno al fuoco, d'alcuni. Fedde! In una parte, la vecchia Napoli lo lasciava a stento e lo divertiva col suo ciarpone di contadina loquace e serviziosa.

Il conte, con discrezione deliziosa, non l'assaggiava di visite e gli lasciava intera libertà.

Intanto, il ferito doveva vendicare le brave persone dalle quali aveva avuto la fortuna di essere raccolto e la nobiltà del modo che si usavano con lui.

Quel giorno ricevette il maggiore Campayrol con un buon sorriso.

— Eh! eccolo il dottore — stiamo meglio, perdonci. L'aspetto è buono. Colori saluti. Ci potremo tener presto nelle nostre gambe, s'adatto! — Giorgio Dambert crollò il capo:

Non ancora, per disgrazia, bottò. — Che impattano pochi giorni più o meno soggiante il maggiore. La stagione è notosa, v'è una nebbia da tagliar col coltello, il tempo è detestabile, e fuori non v'è proprio nulla da fare. E chissà con interesse: — Qui non vi manca nulla? — Nulla, inverò, mamma? a Giorgio Dambert.

Un gran fuoco d'ava alla chimera quella gattezza senza cui le più belle cose producono la noia. Il pavimento l'udera come un specchio, le tappezzerie scarsezzavano l'occhio. — Si stia meglio qui che nel parco della Fontaine, con quell'ignobile mitta agghiacciata sulle vostre orme, nervoso disse il maggiore soggiugnendo. Dambert trasalì. Il suo pensiero era del continuo rivolto da quel lato. Egli avrebbe voluto leggere in fondo all'animo di Bianca. Di lei nulla sapeva dopo quella notte fatale. Talvolta passavano dei dubbi, e nondimeno non poteva prevederla complice di un simile agguato. No, era impossibile.

Non ancora, per disgrazia, bottò. — Che impattano pochi giorni più o meno soggiante il maggiore. La stagione è notosa, v'è una nebbia da tagliar col coltello, il tempo è detestabile, e fuori non v'è proprio nulla da fare. E chissà con interesse: — Qui non vi manca nulla? — Nulla, inverò, mamma? a Giorgio Dambert.

Un gran fuoco d'ava alla chimera quella gattezza senza cui le più belle cose producono la noia. Il pavimento l'udera come un specchio, le tappezzerie scarsezzavano l'occhio. — Si stia meglio qui che nel parco della Fontaine, con quell'ignobile mitta agghiacciata sulle vostre orme, nervoso disse il maggiore soggiugnendo. Dambert trasalì. Il suo pensiero era del continuo rivolto da quel lato. Egli avrebbe voluto leggere in fondo all'animo di Bianca. Di lei nulla sapeva dopo quella notte fatale. Talvolta passavano dei dubbi, e nondimeno non poteva prevederla complice di un simile agguato. No, era impossibile.

Un gran fuoco d'ava alla chimera quella gattezza senza cui le più belle cose producono la noia. Il pavimento l'udera come un specchio, le tappezzerie scarsezzavano l'occhio. — Si stia meglio qui che nel parco della Fontaine, con quell'ignobile mitta agghiacciata sulle vostre orme, nervoso disse il maggiore soggiugnendo. Dambert trasalì. Il suo pensiero era del continuo rivolto da quel lato. Egli avrebbe voluto leggere in fondo all'animo di Bianca. Di lei nulla sapeva dopo quella notte fatale. Talvolta passavano dei dubbi, e nondimeno non poteva prevederla complice di un simile agguato. No, era impossibile.

Un gran fuoco d'ava alla chimera quella gattezza senza cui le più belle cose producono la noia. Il pavimento l'udera come un specchio, le tappezzerie scarsezzavano l'occhio. — Si stia meglio qui che nel parco della Fontaine, con quell'ignobile mitta agghiacciata sulle vostre orme, nervoso disse il maggiore soggiugnendo. Dambert trasalì. Il suo pensiero era del continuo rivolto da quel lato. Egli avrebbe voluto leggere in fondo all'animo di Bianca. Di lei nulla sapeva dopo quella notte fatale. Talvolta passavano dei dubbi, e nondimeno non poteva prevederla complice di un simile agguato. No, era impossibile.

Un gran fuoco d'ava alla chimera quella gattezza senza cui le più belle cose producono la noia. Il pavimento l'udera come un specchio, le tappezzerie scarsezzavano l'occhio. — Si stia meglio qui che nel parco della Fontaine, con quell'ignobile mitta agghiacciata sulle vostre orme, nervoso disse il maggiore soggiugnendo. Dambert trasalì. Il suo pensiero era del continuo rivolto da quel lato. Egli avrebbe voluto leggere in fondo all'animo di Bianca. Di lei nulla sapeva dopo quella notte fatale. Talvolta passavano dei dubbi, e nondimeno non poteva prevederla complice di un simile agguato. No, era impossibile.

Un gran fuoco d'ava alla chimera quella gattezza senza cui le più belle cose producono la noia. Il pavimento l'udera come un specchio, le tappezzerie scarsezzavano l'occhio. — Si stia meglio qui che nel parco della Fontaine, con quell'ignobile mitta agghiacciata sulle vostre orme, nervoso disse il maggiore soggiugnendo. Dambert trasalì. Il suo pensiero era del continuo rivolto da quel lato. Egli avrebbe voluto leggere in fondo all'animo di Bianca. Di lei nulla sapeva dopo quella notte fatale. Talvolta passavano dei dubbi, e nondimeno non poteva prevederla complice di un simile agguato. No, era impossibile.

forche e randelli a rendersi padroni dell'intercetto animale liberando il Pernet.

Questi fu affidato alle cure premurose di un medico il quale trovò le ferite gravissime, e tali da porre in pericolo la vita del disgraziato.

L'INCENDIO DI UN CASTELLO

Un conte carbonizzato

Parigi, 17. — L'altra notte alle ore tre è scoppiato un incendio nel castello Des Landes a Suresnes. Il conte Frank, proprietario del castello, fu trovato carbonizzato nel suo letto.

Sembra che l'incendio si debba attribuire all'imprudenza del conte che aveva l'abitudine di leggere in letto. Si crede che il fuoco sia stato comunicato da una lampada situata vicino al letto e che il conte non svenne prima di addormentarsi.

Malgrado i pronti soccorsi dei pompieri di Suresnes e della località vicina, il fuoco non poté essere spento che dopo parecchie ore. I danni sono considerevoli.

PIOGGIA DI SABBIA E FUOCO

Parigi, 18. — Una telegramma da Sydney al «New York Herald» annunzia che una tempesta di sabbia rossa si scatenò su Melbourne venerdì scorso.

L'attentato al Re del Belgio

NELLA PATRIA DI RUBINO

La sua famiglia — La sua vita

Barl, 17. — A Bitonto, patria del Rubino, la notizia dell'attentato giunse ieri sera, suscitando una dolorosa impressione ed un'indignazione profonda. Il sindaco Fiore si affrettò a telegrafare al rappresentante italiano a Bruxelles esprimendo i sentimenti dei concittadini.

Genaro Rubino nacque il 23 novembre 1859.

Il padre Emanuele, maniscalco, indossò da giovanetto la camicia rossa, conservandosi sempre ardente patriota. Il primogenito Genaro, natogli da Raffaella Cervone, napoletana, studiò all'Istituto del Carmine Sylos. Aveva intelligenza svegliatissima, ma pochissima inclinazione allo studio, tranne pel disegno. Si conservano di lui lavori pregevolissimi.

Entrato nel servizio militare, rivelò principi repubblicani.

Datosi imprudentemente alla propaganda sovversiva, venne processato e condannato a cinque anni di reclusione ed espulso dall'esercito.

Tornato a Bitonto, si adattò al posto di istitutore nel Convitto.

Sposò la signora Fatelli e la condusse a Milano, Esca, colta da pazzia furiosa, fu rinchiusa nel manicomio di Mombello.

Le sventure di famiglia aumentarono l'esaltazione del Rubino, il quale abbandonò l'Italia, gettandosi all'anarchismo.

Nei giugno scorso i correligionari lo sconferarono, ritenendolo assoldato dalla polizia.

Due fratelli del Rubino risiedono a Milano, Pietro, ragioniere presso la ditta Basso; ed Enrico, tipografo.

La sorella Marietta, buonissima madre di famiglia, insegna nelle scuole municipali di Bitonto.

Stamattina fu assediata dai giornalisti chiedentile notizie. Li accolse piangendo dirottamente.

Similmente piangendo subì un interrogatorio dall'ispettore di pubblica sicurezza cav. Mammi.

Il fratello Enrico partecipò alle sommosse milanesi nel 1898 e fu condannato dal Tribunale militare.

Roma, 17. — Altre notizie giunte da Bitonto recano che Genaro Rubino era conosciuto colà per le sue idee esaltate. Egli quando trovavasi a Bitonto era uomo basso, pingue, bruno, di salute sana e robusta, passava per un individuo pieno di forza e godeva fama di tiratore di sassi.

Il sindaco di Bitonto appena informato dell'attentato, coll'animo addolorato telegrafava al nostro console a Bruxelles così: «La dolorosa notizia che re Leopoldo fu oggetto di un attentato per opera del bitontino Rubino, ha destato raccapriccio in questa cittadinanza; gli anarchici non hanno patria, ma ciò non pertanto è duplice il nostro cordoglio. Voglia la S. V. far presente al re i sentimenti nostri e l'indignazione per l'iniquo attentato e il vivo giubilo per lo scampato pericolo, pregandolo a distinguere il cuore della cittadinanza bitontina dalla perversità del vile autore».

Dall'anagrafe municipale di Bitonto si è rilevato che il padre di Rubino faceva il maniscalco. Questi ebbe gloriose pagine nella storia del risorgi-

mento. Il fenomeno fu accompagnato da un altro ancor più straordinario, e cioè da una pioggia di globuli incandescenti che incendiarono parecchie abitazioni.

Sul mezzodi la città era avvolta in fitte tenebre e la gente traversava le strade con lanterne. — Tutti credevano alla fine del mondo e il panico in grandissimo in tutta la Nuova Galles del Sud.

CALIDOSCOPIO

L'enciclopedia. — Domani, 20, S. Felice Valico.

Effemeride sterica. — 19 novembre 1259.

Muora Federica. Il rescovo di Concordia.

Indice la data mons. Degani in Atti Accademici. — Udine — p. 352 del volume IX serie II.

Lo stesso Degani in altra pubblicazione precedente (La diocesi di Concordia p. 180) informa come Federico fosse dei cc. di Prata e Porcia; figlio di Gabriele Federico giurò in luglio 1221, per il Patriarca di Aquileja Peroldo, di stare alle decisioni del Legato Pontificio sulle questioni coi Trevigiani; inaspettò la parrocchia di S. Cristoforo a Portogruaro, l'ospitale di S. Lazzaro sulla sinistra sponda del Lamme, e fece vari notevoli doni di terre. Arrivati l'Abbazia di Summaga. Certo, fu, fra i più benefici prelati Concordiesi.

mento, per cui fu amico delle migliori famiglie bitontine e fu anche consigliere comunale.

Genaro Rubino lo scorso estate, reduce da Londra, trovavasi a Parigi, dove credevasi facesse la spia dell'Ambasciata italiana, ma invece ora sembra che Rubino ingannasse la polizia francese ed inglese e che spacciandosi per spia facesse peraltro propaganda anarchica.

La Tribuna scrive: «Genaro Rubino, uscito dal reclusorio di Castel Franco nel 1896 per l'amnistia, si recò a Londra. Colà si alloggiò prima presso certo Marotti, pasticcere, poi mise negozio per conto suo; ma poco dopo fallì e cadde nella miseria.

Fecesi allora anarchico. Tornò nuovamente in Italia, ma per breve tempo. Fu a Milano nei moti del maggio 1898 e in quell'occasione fu rimpatriato; poi ritornò a Londra riprendendo a frequentare le solite convenzioni anarchiche.

Nel maggio scorso i compagni sospettarono di lui e si fu chi lo indicò come confidente segreto dell'ex-delegato Prina e fu espulso.

Rubino monarchico

Bitonto, 18. — Indagini che sono state fatte qui a Bitonto, patria del famigerato Rubino, hanno condotto a questa suggestiva scoperta che Rubino fu monarchico ed agitatore per la monarchia. Infatti nel 1886 fondò il Circolo Monarchico Principe di Napoli e ne offrì la presidenza all'allora Principe di Napoli, ora re Vittorio Emanuele.

Il principe avveduto rifiutò di dare il suo nome per il battesimo di quel sodalizio. Allora il Circolo mutò il suo nome in «Circolo Democratico».

L'indifferenza del re

Bruxelles, 18. — Circa l'indifferenza colla quale il re accolse la notizia dell'attentato, un membro del parlamento racconta che ultimamente parlando col re gli fece notare con quale facilità compariva in pubblico specialmente a Ostenda, ove passeggiava quasi continuamente in mezzo al pubblico. Il re lo interruppe dicendo che se la fatalità vuole che sia colpito, tanto peggio.

Rubino in carcere

Bruxelles, 18. — Rubino in carcere è molto allegro. Egli canta, fischia, scherza, ma non parla mai coi guardiani. Ha espresso più volte il rammarico di non esser riuscito nell'intento di uccidere il re; ma ripete che spera vivamente che altri sarà più di lui fortunato.

Rubino fotografato

Bruxelles, 18. — Rubino dalla prigione fu condotto al palazzo di giustizia ove fu fotografato in molte pose. Gli esemplari saranno inviati dal servizio antropometrico alla diverso città ove Rubino soggiornò.

Dopo avere interrogato Rubino, il giudice interrogò parecchi soldati appartenenti alla scorta reale e parecchi testimoni. Si assicura che l'avv. Royer sarà incaricato da Rubino della difesa; si ignora però se l'eminente avvocato accetterà.

Rubino dice che s'impiccherà

Bruxelles, 18. — Rubino dichiarò ieri ai guardiani che lo custodiscono che non resterà lungo tempo in prigione, essendo ben deciso di appiccarsi.

Interessi e cronache provinciali

Altre notizie sul terribile incendio a Variano

Sul gravissimo incendio scoppiato domenica sera a Variano, ci comunicano questi ulteriori particolari.

L'incendio scoppiò mentre la sagra era in tutta la sua gaiezza, e mentre la banda di Pantianico eseguiva il suo concerto. Un ceppo cadde sul tetto di una casa e l'incendio divampò con terribile, fulminea rapidità.

Sul luogo accorsero autorità e carabinieri mentre il fuoco, alimentato dal vento, si estendeva a bezze 12 case.

Due vecchi, certi Giovanni Nadalini e sua moglie furono a stento tratti in salvo dai carabinieri.

Il proprietario di una casa certa Bernardino Pontoni riuscì a porre in salvo le sue bestie, ma non così il Leonardo Pontoni a cui andarono distrutte 8 vacche, 3 pecore e una cavalla.

Aveva egli tentato di metterle in salvo, ma in quella rovina il tetto della stalla ed egli dovette fuggire riportando varie ustioni non gravi.

Gli animali sfuggiti alle fiamme correvano all'impazzita per paese destando generale confusione.

Un uomo smarri il portafoglio con 150 lire, alcune donne gli anelli e un giovane, l'orologio.

Parecchie persone riportarono ferite ed ustioni fortunatamente non gravi.

Falmenova, 18. — Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si riunirà venerdì 21 corrente allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Deliberazioni relative alla istituzione della classe quinta femminile.

2. Ratifica di deliberazioni d'urgenza in ordine a storni di fondi da articolo ad articolo del bilancio.

In seduta segreta.

1. Deliberazioni in ordine al personale insegnante delle scuole elementari ed eventuale nomina di una maestra in via provvisoria.

2. Ratifica della delibera d'urgenza 11 novembre corrente relativa alla nomina del Direttore della scuola di dissegno.

Su e giù per Udine.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo che essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamenti oltre gli undici mesi!

RESOCONTO MORALE

del Patronato "Scuola e Famiglia", Anno 1902

L'egregio cav. Calligaris, come negli scorsi anni, volle mettere a disposizione dell'Educatore la vasca da bagno, e ne approfittammo più volte per i tanto igienici e necessari lavari dei fanciulli.

Durante il corso autunnale si diede impulso al lavoro manuale, esercitando inoltre i ragazzi nella ginnastica e nel canto. Al termine del corso un'esposizione dei lavori ed un saggio di ginnastica e canto diedero prova evidente del profitto raggiunto sia nel lavoro come negli esercizi.

I molti visitatori alla piccola mostra rimasero soddisfatti degli oggetti esposti, fra i quali maritano nota speciale, e per la fattura e per la praticità, i cappelli di paglia intrecciati dagli allievi per uso dell'educatore.

Al saggio intervenne il Consiglio direttivo, una rappresentanza del Municipio, il Provveditore agli studi e parecchi insegnanti delle scuole comunali. Gli esercizi furono applauditi dagli intervenuti, e della buona riuscita si deve dar lode alla maestria e al bravo signor Ernesto Santi, il quale con opera solerte si prestò ad intrinseca i fanciulli.

Durante l'autunno si fecero otto gite, seguendo l'indirizzo tracciato nel precedente anno: si condussero cioè i ragazzi in Ischiero a godere la campagna in vari sobborghi della città, lasciandoli l'intera giornata all'aria aperta, come ministrando loro una refezione specialforata a spese dell'Educatore: tre gite furono dirette ai prati di S. Osualdo, tre ai prati di Vat e Paderno, due ai prati di S. Caterina.

Dopo avere così tracciato a grandi linee l'andamento dell'Educatore nello scorso anno scolastico, giova designare alla vostra gratitudine le Istituzioni e le persone veramente benemerite della nostra istituzione. Ed anzitutto ricordo la Società protettrice dell'infanzia che continuò a mettere a nostra disposizione l'ambulatorio; la Stampa cittadina sempre pronta nel pubblicare le notizie riferentesi all'Educatore ed a porne in evidenza i vantaggi.

La signora Françoise Fracassetti e la signora Giulia De Poli le quali prestarono l'opera instancabile per la provvista degli indumenti nell'occasione dei doni del Natale, e ne curarono con amore la distribuzione. — La signora Battaglini Giuseppina, il maestro Zucchi, tutti coloro che si prestarono alla raccolta dei doni. — Il cav. Calligaris per la concessione dei bagni. Il dott. Giuseppe Piotti il quale fece la visita medica parecchie volte a tutti gli alunni; i signori Revisori dei conti cav. Bardusco, reg. Gennari e Perosa; il sig. Ernesto Santi istruttore

Il parto della Regina

Al R. Prefetto è giunto il seguente telegramma:

Roma 19, ore 10.30.

Questa mattina 19 novembre a un'ora e tre quarti S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa che avrà il nome di Mafalda.

S. M. e la neonata Principessa si trovano in uno stato di perfetta salute.

Nel partecipare con vivissima soddisfazione il fortunato avvenimento pel quale le gioie della Nazione si confondono un'altra volta con quelle dell'Augusta Famiglia Reale, in prego la S. V. di darne sollecito annunzio ai Comuni ed alle autorità della Provincia.

Il Presidente del Consiglio dei ministri G. Zanardelli.

Per questa nuova gioia che allietò la famiglia del Re, il popolo si compiacce come di sua domestica letizia ed augura ogni bene intorno alla neonata.

Mentre scriviamo, la inattesa notizia va spargendosi per la città e s'imbandierano gli edifici pubblici e privati.

Per l'Esposizione 1903.

Il presidente e il segretario generale del Comitato partono oggi per Venezia, Vicenza e Verona, presso le cui Camere di commercio troveranno riuniti i più importanti industriali di quelle provincie, coi quali conferiranno allo scopo di assicurare il loro concorso all'Esposizione Regionale di Udine nel 1903.

La Presidenza del Comitato esecutivo avverte che, avendo deciso di bandire un concorso per la pubblicazione del Catalogo degli espositori, attendersi a tutto gennaio le offerte e i progetti degli editori. La Presidenza sceglierà poi fra le varie proposte pervenute.

L'on. Alfredo Bacelli, sotto segretario per gli affari esteri, scrivendo al Presidente del Comitato intorno al concorso della Scuola italiana all'estero, che farà parte dell'Esposizione, dichiara fra l'altro: «Approvo altamente il pensiero del Comitato esecutivo per la prossima Esposizione regionale di Udine, di cui tu sei degno Presidente effettivo, di bandire un concorso anche fra le scuole italiane all'estero. Ed in vero esse meritano di essere il più possibile conosciute, tenute in conto ed incoraggiate per civili e patriottici loro scopi e risultati, di assicurare l'istruzione e l'educazione ai figli dei nostri numerosi emigrati, di mantenere in essi vivo il ricordo e l'affetto della patria, di rafforzare i vincoli d'ogni sorta che a questa la uniscono».

Continuano a pervenire al Comitato numerose domande d'ammissione alle varie sessioni della Mostra e specialmente a quelle dell'Arte e dell'Industria.

Polleggiamento nazionale al Pantheon

Il Comitato udinese per il polleggiamento suddetto apre la iscrizione presso la sede del Reduci (Via della Posta n. 38) per coloro che intendono di raparsi a Roma per la solennità commemorativa di Vittorio Emanuele II al Pantheon nel 9 gennaio 1903.

Detta iscrizione può farsi dalle ore 4 alle 6 pom.

Le facilitazioni ferroviarie per il viaggio sono fissate come segue:

- I° classe — il 60 per cento
II° — — — 65
III° — — — 75

Si raccomandano quindi a coloro che intendessero di partecipare alla commemorazione medesima, di volere con sollecitudine effettuare l'iscrizione onde ricevere a tempo le tessere e la relativa medaglia.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE.

Domani sera, giovedì, 20 corr. alle ore 20.30 si farà l'inaugurazione della Scuola Popolare nella Sala Maggiore del Palazzo degli studi, (Piazza Garibaldi). Conferenza pubblica inaugurale dell'on. avv. Giuseppe Girardini.

Loando sanitaria.

Lori il nostro Prefetto comm. Doneddu, accompagnato dall'ing. cav. G. B. Cantarutti si recò a S. Giorgio della Richinvelda per visitarvi quella locanda sanitaria. Sappiamo che dalla visita di questa e di altre istituzioni del paese il Prefetto riportò l'impressione più gradita e soddisfacente.

Attendiamo dal nostro solerte corrispondente i particolari della visita.

Per il Consiglio direttivo Il Vice-presidente Ing. G. B. Cantarutti.

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio è convocato in seduta ordinaria nella solita sala del Palazzo Municipale la sera di sabato 22 corrente alle ore 8 ed accorrendo, anche nel successivo lunedì 24 alla stessa ora, per trattare e deliberare sull' seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

- 1. Sanzione di provvedimenti del fondo di riserva Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 176 della legge Comunale;
2) di lire 163,37 ad aumento dell'art. 17 per la fornitura legna agli Uffici Municipali.
3) di lire 1000. — ad aumento dell'art. 10 (manutenzione locali e mobili) e di lire 40. — ad aumento dell'art. 62 (spese di procedura per contravvenzioni al Regolamento Municipale).
4) di lire 341,89 ad aumento dell'art. 69 (letture) per manutenzione giardini e viali.
5) di lire 288,65 ad aumento dell'art. 66 (letture) per manutenzione giardini e viali.
6) di lire 539,70 ad aumento dell'art. 39 per aumento a spostamenti lampade elettriche.
7) di lire 25. — ad aumento dell'art. 81 per pagamento spesa competenza relativa alla lite contro la Ditta Francesco Dornbach.
8) di lire 116. — ad aumento dell'art. 33 per ripianamento delle baracche per gli ospedali.
9) di lire 9. — ad aumento dell'art. 76 per spese di spedalità.
10) di lire 43,34 ad aumento dell'art. 76 per spese di spedalità.
11) di lire 287,65 ad aumento dell'art. 66 (letture) per manutenzione giardini e viali.
12) Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio a termini dell'art. 136 della legge Comunale.
13) Domanda alla R. Prefettura per la dispensa dalle pratiche d'asta e per l'anteposizione ad affidare per trattativa privata il lavoro di costruzione della nuova strada e chiavica in prolungamento della via Savorgnana.
14) Approvazione del progetto di costruzione di nuove sale scolastiche alle Grazie e dispensa dalle pratiche d'asta.
15) Soccorso ai danneggiati di Bellina.
16) Istituto Uccelli.
17) Trattativa con l'Amministrazione della Commisaria Uccelli per la concessione dell'istituto con un sussidio fino a carico del Comune.
18) Sistemazione della strada per Lumignacco.
19) Statuto e pianta organica della Civica Biblioteca e Museo.
20) Statuto borse di studio Marangoni.
21) Maggiore spesa per l'Esposizione Regionale 1903.
22) Ricognizione al posto di maestro rurale della signora Angela Costantini-Toscolo.
23) Ricognizione al posto di maestro rurale della signora Micaela Villani e proposta d'indennità per anticipata dimissione.
24) Collocamento a riposo della maestra Patronella Moro-Migotti.
25) Ratifica delle deliberazioni 21 e 31 ottobre 1902 numeri 9412 e 9392 della Giunta Municipale riguardanti la nomina di maestro provvisorio delle Scuole urbane inferiori e delle regali miete per l'anno scolastico 1902-1903.
26) Nomina in via provvisoria di un maestro delle Scuole superiori urbane maschili per l'anno scolastico 1902-1903.
27) Nomina del Maestro di ginnastica.
28) Civico Spedale. Assegno di pensione ad un infermiere.
29) Collegio di Topo Wasserman. Assegnazione dei posti assegnatari.
30) Massimo Filippo neurologo. Indennità di buona uscita.

Il "Friuli", gratis

da oggi al 31 Dicembre a chi si abbona per l'anno 1903

Elezioni commerciali. Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1892 n. 690, domenica 6 dicembre 1902, avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale di 10 consiglieri della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffici elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffici, le forme delle votazioni le discipline per le operazioni di scrutinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'articolo 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1892 n. 690.

L'elezione avviene a maggioranza relativa. L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda dieci nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere. Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1903 a tutto l'anno 1903. Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti): 1. Beltrame Antonio, di Udine; 2. Brunich Antonio, di Montegiolano; 3. Corradini Arnaldo, di S. Daniele; 4. Degani cav. Giov. Batt. di Udine; 5. Galvani cav. Luciano, di Pordenone; 6. de Marchi cav. Lino, di Tolmezzo; 7. Morassutti Antonio, di S. Vito; 8. Moro Pietro, di Cividale; 9. Orter Francesco, di Udine; 10. Strolli cav. Daniela, di Gemona.

Consiglieri che rimangono in carica (per biennio 1903-1904): 1. Bardusco cav. rag. Luigi, di Udine; 2. Bert Erasto, di Palmanova; 3. Brunetti Matteo, di Paluzza; 4. Faelli cav. Antonio, di Arba; 5. Lacinio cav. Giuseppe, di Sacile; 6. Morpurgo comm. rag. Elio, di Udine; 7. Muzatti rag. Girolamo, di Udine; 8. Piuze Pietro, di Udine; 9. Raetz cav. Guglielmo, di Pordenone; 10. Spizzotti Giov. Batt., di Udine; 11. Volpe comm. Marco, di Udine.

Le elezioni incominceranno alle ore 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comegliano, S. Daniele, Faedis, Fagnana, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Marzano, Medun, Moggio, Montegiolano, Paluzza, Pasian Sotgiornese, S. Pietro al Natosone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Ieri sera all'Associazione dei commercianti ebbe luogo un'adunanza di Consiglio per una intesa sulle prossime elezioni commerciali.

Ad unanimità, dopo sentiti anche diversi pareri della provincia, venne deliberato di proporre senz'altro la rielezione di tutti i 10 consiglieri uscenti e rieleggibili.

L'indirizzo d'uno schiaffo galante. Molti, leggendo l'articololetto di cronaca del numero di martedì intitolato «Per un bacio... uno schiaffo», hanno creduto che si alludesse ad un giovine, dimorante per ragioni d'impiego presso al luogo ove il fatto avvenne.

Per ciò ci si prega — e noi di buon grado aderiamo — d'avvertire che il giovane in questione, cui venne applicato l'argomento di quelle cinque dita femminili, non è... applicato ad uno studio di avvocato trovandosi in via Francesco Mantica, ma... altrove.

Sul lavoro. Ieri all'Ospedale, venne visitato Zavagno Pietro, fu Amedeo d'anni 26, di Pasian di Prato, operato alle ferriere di Udine, per contusione alla mano destra riportata accidentalmente lavorando e dichiarata guaribile in 5 giorni.

— Venne pure all'Ospedale medicato Zenarola Rocco, fu Francesco, d'anni 42, di Reana, manovale, per ferita la cui cura alla fronte ed alla palpebra inferiore destra riportata accidentalmente sul lavoro.

Guarirà in 12 giorni. Per ubriachezza molesta e ripugnante venne ieri arrestato dal vigili urbani Moretti e Trevisan, il muratore Venturini Domenico fu Girolamo, d'anni 57, di Gemona, ed accompagnato all'Ufficio di P. S.

Venne denunciato per contravvenzione all'art. 458.

Rubrica pietosa. Una benefica signora che vuol mantenere l'incognito, ha risposto al nostro appello dell'altro giorno mettendo a nostra disposizione non solo il materasso che avevamo richiesto, ma puranco un paio di lenzuoli, una coperta imbottita e una camicia. — Ed ieri stesso abbiamo fatta recapitare questa provvidenza nella soffitta dove abita il povero vecchio malato.

L'infelice non Aniva più di mandar benedizioni all'ignota soccorritrice la cui carità giungeva così opportuna, mentre intorno sibilava la gelida tramontana.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. "SERENISSIMA," Proprio peccato che la paura della fredda balera abbia trattenuto iersera molti dal venire a teatro ove si sarebbero scaldati... al fuoco dell'arte.

Uscendo di metafora, non possiamo che deplorare il mezzo teatro di iersera poiché la commedia e l'esecuzione erano degne ben d'altro! Serenissima apparve ancora una commedia meravigliosa per freschezza e spontaneità di sentimento, di quel profondo e buono sentimento che guidava Giacinto Gallina nell'arguta considerazione della vita; e l'esecuzione fu semplicemente degna della commedia.

L'arte sobria e pur toccante ed efficacissima di Albano Mozzetti diede la figura di Serenissima quel giusto rilievo, quella forte e simpatica espressione che deve dominar tutto quel quadro; Benini, come sempre incomparabile nella vivida sua creazione del Nobilissimo Vidal; la Zanon-Paladini, meravigliosa di naturalezza; ottime pure le sig.re Dondini-Benini o Salmati, quest'ultima una rossa dei merletti attraentissima.

E tutti gli altri completarono degnamente, contribuendo a quell'affiatamento, a quella fusione non d'azione soltanto, ma di toni e di sfumature, che da alla Compagnia Benini un'isonomia d'omogeneità unica più che rara.

La MASOHERA. Stasera i Pellegrini a Marostega la tanto applaudita commedia di Libero Pilotto.

PREZZI: Ingresso alla platea e loggia cent. 80 — Sig. studenti minori di tessera 65 — Signori sotto i 14 anni 40 — Piccoli ragazzi 40 — Loggione indistintamente 30 — Poltroncina in platea lire 1.25 — Sedile in platea cent. 50 — Poltrona in prima o seconda loggia lire 5. Poltroni, poltroncini e sedile si vendono ogni giorno al camerone del teatro dalle ore 11 ant alle 2 pom. e dalle ore 6 in poi.

Table with 5 columns: Date (18-11-1902), Time (ora 9, 15, 21, 19:11), and various meteorological observations like Max. rid. a 0, Umidità relativa, Stato del cielo, etc.

Noterelle agricole.

Lo stato delle campagne. Roma, 18 — Ecco il rispioglio delle notizie agrarie della prima decade di novembre: Decade buona in complesso con tempo abbastanza favorevole ai lavori di stagione ed alla germogliazione del frumento che procede regolarmente; i pascoli sono in ottime condizioni. — Nell'olivo, va estendendosi la mosca olearia, cosicché diminuiscono alquanto le speranze di un buon raccolto; ad ogni modo le previsioni che si fanno sono molto varie da luogo a luogo e non si può per ora affermare nulla di generale. — Gli agrumi vanno avvicinandosi alla maturazione, ma non sono troppo abbondanti. — In generale la campagna va bene.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA. Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica. TEODORO DE LUCA. UDINE - Sub. Cossignacco, Viale Teodoro Cicotti, N. 2 - UDINE. Macchine da cucire e Biciclette. Chiedere Cataloghi: Macchine da cuoio, Biciclette e Casse forti.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4. D'AFFITTARSI per il primo p. v. novembre fuori Porta Cossignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina.

Malattie degli occhi. SPECIALISTA Dott. GAMBARTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2. VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

DR VENDERE O D'AFFITTARE in Bula (Piazza del Mercato) una casa per civile abitazione, o ad uso anche esercizio, con annessa corte, stallo, rimessa e un vasto orto a vigneto. ASMA ed AFFANNO bronchiale-nervoso-cardiaco.

Al'Albergo Alla Torre di Londra trovasi il callista Angelo Zanelli di Mira, che eseguisce l'estirpazione dei calli senza ferri. D'AFFITTARSI scrittoi, vasti magazzini e spaziose cantine. Viale Stazione - CASA DORTA

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. Da usarsi solo all'acqua od al soliz. Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagnagna)

SIROLINA F. Hoffmann-La Roche & Co. BASILEA. Preparazioni di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluite con acqua, vino o latte. ASMA ed AFFANNO bronchiale-nervoso-cardiaco.

Premiato Laboratorio Metalli MAURO LUIGI FU MATTIA UDINE Via Prefettura, 24. Ottonaio, Bandaio, Fonditore di Metalli — Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinato, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

